Newsletter

Agenzia Regionale per l'Istruzione la Formazione e il Lavoro

Dati Istat I trimestre 2015

SOMMARIO

Editoriale, p. 1

Dati Istat I trim 2015, p. 2

I numeri, p. 6

Editoriale

Segnali deboli dal mercato del lavoro.

La rilevazione ISTAT sull'offerta di lavoro nel primo trimestre 2015 segnala stazionarietà sostanziale sia sul versante dell'occupazione che della disoccupazione. Le oscillazioni rispetto al quarto trimestre 2014 e al primo trimestre 2015 segnalano variazioni di pochi decimi di punto.

La sostanziale stazionarietà dei principali aggregati del mercato del lavoro nasconde in realtà una forte movimentazione dei contratti di lavoro dipendente. Gli sgravi riservati al contratto a tempo indeterminato e la sua nuova definizione (a "tutele crescenti") stanno provocando una forte dinamica sia in termini di chiusura di vecchi contratti che di apertura di nuove posizioni lavorative. In questa newsletter commentiamo rapidamente i dati delle comunicazioni obbligatorie, così come pubblicati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attesa di dedicare al tema dei contratti un numero esclusivamente basato sui dati regionali.

Giampaolo Montaletti
Direttore Vicario Arifl

Dati ISTAT I trimestre 2015

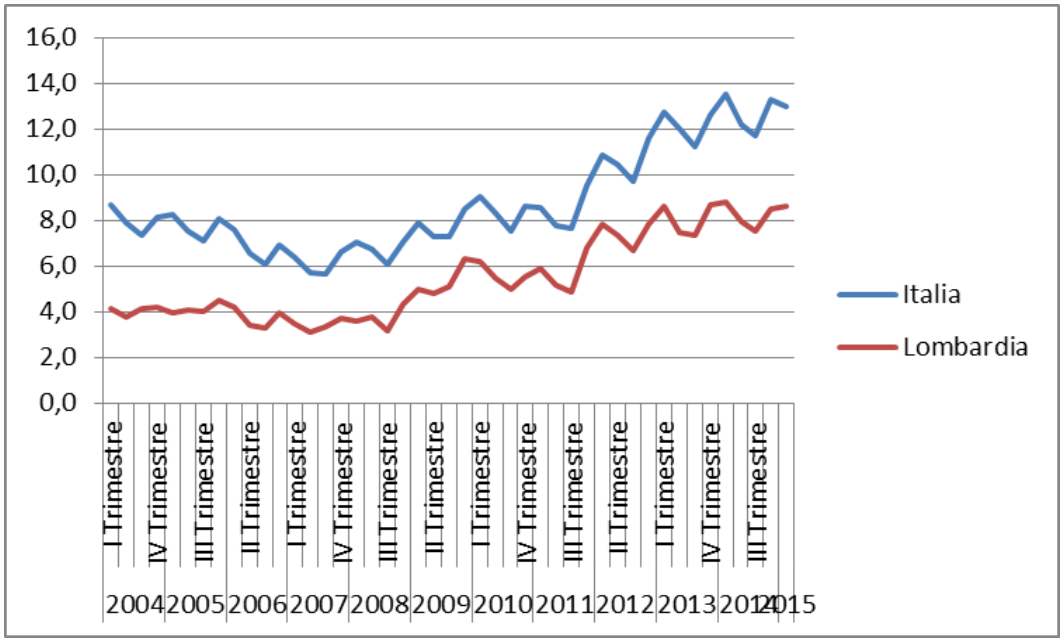
Istat ha reso disponibile il 3 giugno alcuni dati disaggregati per regione relativi alla rilevazione continua della forza lavoro, che rileva i tassi di disoccupazione e altre variabili rilevanti del mercato del lavoro.

Nel primo trimestre 2015, secondo ISTAT, il **tasso di disoccupazione in Lombardia** è all'**8,6%**, contro l' 8,5% del trimestre precedente (+0.1), un valore in diminuzione dello 0,2% rispetto al I trimestre del 2014 quando il tasso di disoccupazione era all' 8,8%. Questo valore è pari a quello fatto registrare nel I trimestre del 2013.

In **Italia,** nel primo trimestre 2015, il tasso di disoccupazione è pari all'13,0%, -0,6 punti percentuali in confronto a un anno prima. La riduzione riguarda sia gli uomini sia le donne: l'indicatore è del 12,4% per gli uomini e del 13,8% per le donne.

Nello stesso trimestre la disoccupazione in Piemonte è all'11,9% (0,0 tendenziale), in Veneto al 7,4% (-1,1) e all'8,9% in Emilia-Romagna (-0,7).

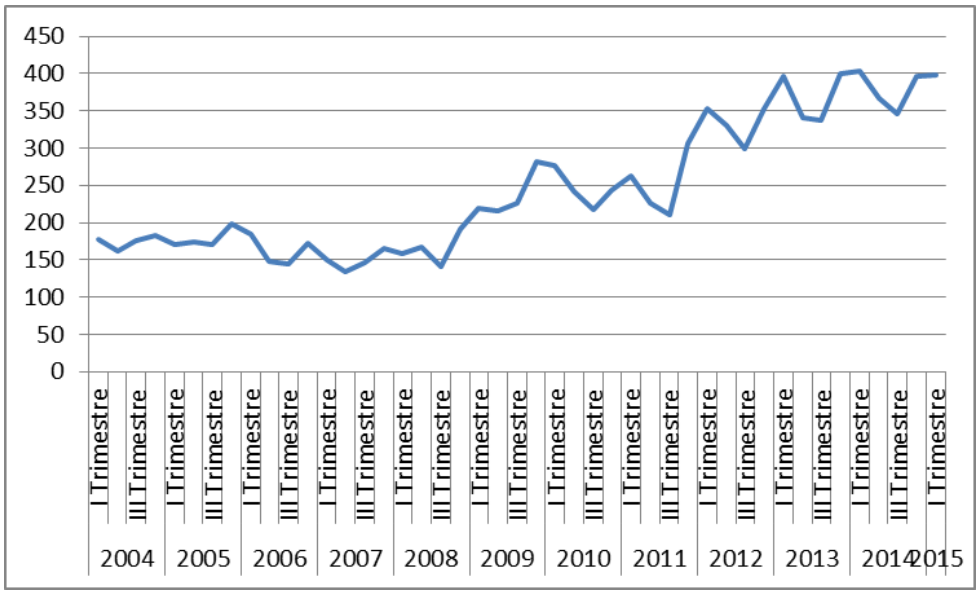
Figura 1 - Tasso di disoccupazione in Italia e in Lombardia.



Fonte: elaborazione su dati ISTAT, rilevazione continua delle forze di lavoro, giugno 2015.

Nel complesso i disoccupati ammontano a circa 398mila unità, 6mila soggetti in meno rispetto al I trimestre dell'anno precedente, quando i disoccupati erano 404mila (con un leggero incremento dei disoccupati con esperienze precedenti e una leggera inflessione di quelli senza esperienze precedenti), ma in crescita di 2mila unità rispetto al trimestre precedente quando i disoccupati erano 396mila. L'aumento in termini congiunturali è da imputare alla crescita dei disoccupati con precedenti esperienze lavorative (316mila, contro i 302mila del IV trimestre), mentre diminuiscono i disoccupati senza precedenti esperienze.

Figura 2 – Occupati in migliaia, Italia (scala di sinistra) e Lombardia (scala di destra).



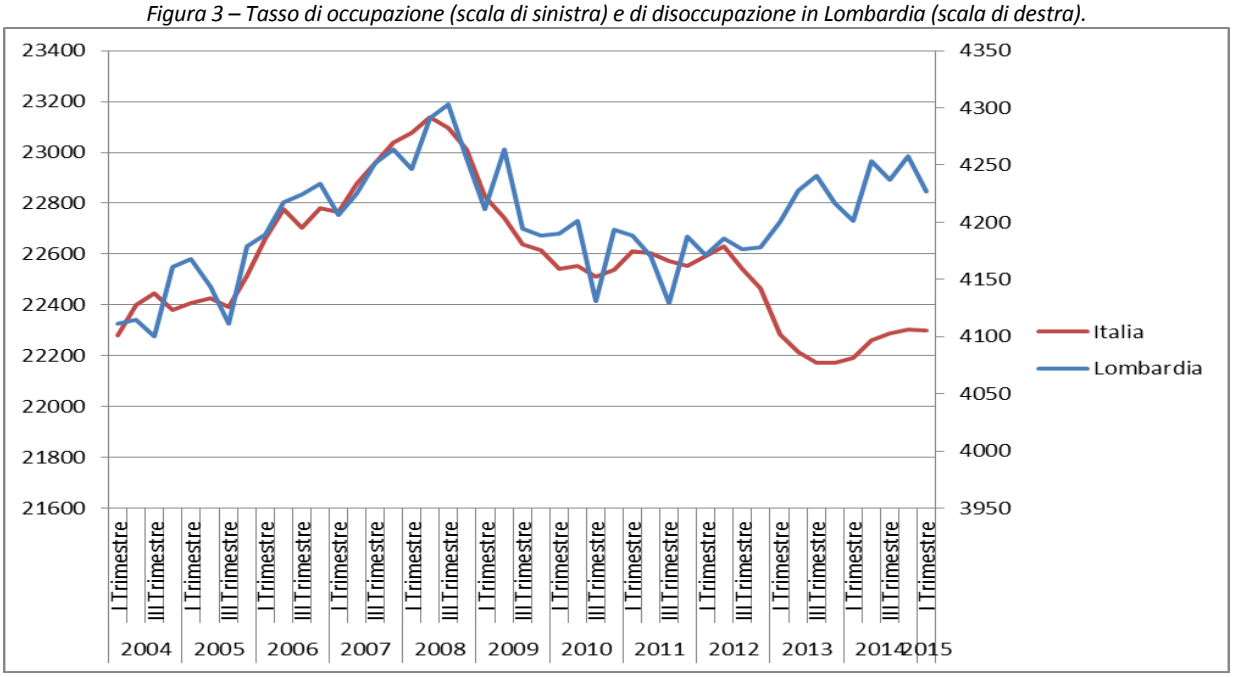
Fonte: elaborazione su dati ISTAT, rilevazione continua delle forze di lavoro – I trimestre 2015.

Nel primo trimestre 2015 cresce in termini tendenziali il numero degli occupati in Lombardia, mentre si rileva una lieve flessione degli occupati rispetto al trimestre precedente. Le persone occupate sono infatti 4.227mila, in crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso (+26mila), ma 31mila in meno rispetto al IV trimestre 2014.

In particolare la diminuzione degli occupati è da attribuire al calo dei lavoratori dipendenti, che passano da 3.329mila a 3.278mila, in perdita di 50mila unità rispetto allo scorso trimestre, ma in crescita rispetto al I trimestre 2015 (+31mila).

I lavoratori autonomi sono in aumento di circa 19mila posizioni rispetto al trimestre precedente, ma leggermente in diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso (-5mila unità).

Figura 3 – Tasso di occupazione (scala di sinistra) e di disoccupazione in Lombardia (scala di destra).



Fonte: elaborazione su dati ISTAT, rilevazione continua delle forze di lavoro – I trimestre 2015.

Gli occupati a livello nazionale (dati destagionalizzati) sono allo stesso livello del quarto trimestre del 2014 (22.301 contro 22.303 migliaia), mentre i disoccupati sono 3.156mila contro i 3.251mila del quarto trimestre.

Istat consente di osservare i dati nazionali in termini di flussi complessivi della popolazione rispetto al primo trimestre 2014. Ci sono 133.000 occupati in più rispetto al primo trimestre 2014 ma sono contestualmente cresciuti di 181.000 unità gli inattivi in età non lavorativa sopra i 64 anni (probabilmente pensionati).

Se guardiamo la crescita degli occupati ci sono a livello nazionale solo 18.000 contratti permanenti a tempo pieno in più rispetto la primo trimestre 2014 (+0,2%) e altrettanti a tempo parziale (+0,7%). Per contro sono cresciuti gli occupati a termine a tempo pieno (+44.000, +3,1%) e a tempo parziale (27.000 +4,3%).

L'8 giugno 2015 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha emesso la nota n.13 sul "Sistema delle comunicazioni obbligatorie", lo stesso sistema su cui, nei primi mesi del 2015, aveva annunciato la netta crescita del contratto a tempo indeterminato fra gli avviamenti. La nota n.13 ha come periodo di osservazione il primo trimestre 2015 ed è corredata da un allegato statistico in formato elaborabile, che è stato usato per redigere le seguenti osservazioni.

1) L'avviamento con contratti a tempo indeterminato cresce rispetto al primo trimestre del 2014. Come noto, il primo trimestre dell'anno è il trimestre nel quale si avviano una parte consistente dei contratti di lavoro, sia che siano nuovi, sia che siano rinnovi di contratti a termine conclusi nel quarto trimestre. Secondo i dati MLPS I contratti a tempo indeterminato (beneficiati dagli sgravi previsti in Finanziaria da gennaio e a "tutele crescenti" da marzo 2015) sono cresciuti rispetto al primo trimestre 2014 del 24,6%, pari a 109.214 unità.

   Il saldo del primo trimestre 2015 è stato di 76.811 unità.

2) I contratti a tempo indeterminato erano sensibilmente calati nel quarto trimestre 2014. Il saldo fra avviamenti e cessazioni nel quarto trimestre 2014 è stato di -223.523 unità. Questo significa che il nuovo saldo positivo (76.811 unità nel primo trimestre 2015) non è ancora sufficiente a colmare le perdite del quarto trimestre 2014. In particolare mancano ancora 146.712 contratti a tempo indeterminato per colmare il saldo negativo di fine 2014.

3) Anche i dati positivi di aprile non bastano a far segnare un recupero completo. L'aggiornamento flash dei dati di aprile, sempre di fonte MLPS, segnala un saldo netto fra avviamenti e cessazioni a tempo indeterminato di 48.536 unità, non sufficienti a far recuperare il saldo negativo del terzo trimestre 2014. Analizzando le altre forme contrattuali si scopre invece che, nel periodo ottobre 2014 - aprile 2015, i saldi sono tornati positivi per i contratti a tempo determinato (+21.964), per l'apprendistato (+19.593) e per i contratti di collaborazione (+3.005).

Per ora il successo del contratto a tempo indeterminato è dovuto, in gran parte, alla sostituzione di altre forme contrattuali e al rimpiazzo, per ora solo parziale, di contratti a TI chiusi a fine 2014. Tenendo conto delle diverse modalità di rilevazione (campionaria l'indagine ISTAT e amministrativa la rilevazione MLPS sulle COB) e della diversa copertura delle fonti, i dati di ISTAT e MLPS non appaiono in contraddizione. I dati di flusso segnalano una ripresa del contratto a TI, mentre i dati di stock mettono in evidenza che i saldi complessivi sono ancora di grandezza esigua.

Nel primo trimestre del 2015 i segnali sono quindi di sostanziale stazionarietà. Si starebbe consolidando la tenuta dell'occupazione rispetto al primo trimestre del 2014, ma rispetto al quarto trimestre del 2014 l'occupazione dipendente risulta in calo e solo parzialmente compensata da quella indipendente.

Possiamo concludere che:

- il numero dei disoccupati si mantiene elevato e prossimo alle 400mila unità. Il tasso di disoccupazione risulta in aumento con un numero crescente di persone che è tornata alla ricerca attiva del lavoro;

- la crescita del numero degli occupati ha subito una battuta d'arresto, e complessivamente il mercato appare stazionario nei saldi dei principali aggregati.

Lombardia in numeri

	I trim 2014	*II trim 2014*	*III trim 2014*	*IV trim 2014*	*I trim 2015*
Popolazione*	**9.902**	**9.917**	**9.920**	**9.937**	**9.941**
Maschi	4.839	4.848	4.849	4.859	4.861
Femmine	5.063	5.069	5.071	5.078	5.080
Tasso di attività 15-64**	**70.5**	**70.7**	**70.4**	**71.3**	**70.8**
Maschi	78.2	78.4	77.8	78.8	78.5
Femmine	62.7	63.0	62.9	63.8	63.0
Tasso di occupazione 15-64**	**64.2**	**65.0**	**65.0**	**65.1**	**64.6**
Maschi	71.4	72.0	72.3	72.7	72.1
Femmine	57.0	58.0	57.7	57.5	57.1
Tasso di disoccupazione**	**8.8**	**7.9**	**7.5**	**8.5**	**8.6**
Maschi	8.5	7.9	7.0	7.5	7.9
Femmine	9.1	8.0	8.2	9.7	9.5
Numero occupati*	**4.201**	**4.254**	**4.237**	**4.258**	**4.227**
Maschi	2.369	2.387	2.382	2.406	2.394
Femmine	1.832	1.866	1.855	1.852	1.833
Numero disoccupati*	**404**	**366**	**345**	**396**	**398**
Maschi	220	205	180	196	206
Femmine	184	161	166	200	192

Fonte: ISTAT (Rcfl anno 2014 e I trim 2015). Valori espressi in migliaia (*) e in percentuale (**)

LINK UTILI

Newsletter Mercato del Lavoro
Per accedere all'archivio clicca qui

Report Mercato del Lavoro
Per accedere all'archivio clicca qui

Rassegna stampa Mercato del Lavoro
Per iscriverti clicca qui

Iscrizione Newsletter Arifl
Per iscriversi al servizio newsletter clicca qui

Arifl sui Social network
Twitter clicca qui
Facebook clicca qui
Linkedin clicca qui

Arifl
Via T.Taramelli, 12
Milano, 20124
Tel. 02 667431
redazione@arifl.it
www.arifl.it

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.